

Programmi culturali

dicembre 2023-febbraio 2024



Milano, 3 dicembre

Giorgio Morandi (Palazzo reale)

Fernando Botero. Via Crucis (Museo della Permanente)



Novara e San Nazzaro Sesia, 21 gennaio

Boldini, De Nittis e les Italiens de Paris (Castello Visconteo)

L'abbazia dei santi Nazario e Celso



Genova, 3 febbraio

Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione (Palazzo ducale)

La chiesa di san Matteo e le "case Doria"



Milano e Monza, 25 febbraio

Goya. La ribellione della ragione (Palazzo reale)

La villa reale di Monza

Il caicco blu
via Pigafetta 24/e, 10129 Torino
Tel. 011/5805177
Fax 011/5804824
info@ilcaiccoblu.it

Tutti i programmi sono sempre aggiornati anche sul sito dell'agenzia all'indirizzo www.ilcaiccoblu.it

"Una nave in un porto è sicura, ma non è ciò per cui sono state costruite".
(Confucio)

La quota comprende:

- Viaggio in pullman granturismo
- Ingressi e visite guidate alle mostre e ai siti indicati nel programma curate dallo storico dell'arte Fabrizio Fantino
- Sistema di microfonaggio audio
- Accompagnatore dell'agenzia
- Assicurazione medico-bagaglio

Sconto del 10% per i soci Touring Club Italiano



Il caicco blu aderisce al Fondo di Garanzia a tutela dei propri clienti

Milano,

3 dicembre 2023

Giorgio Morandi (Palazzo reale)

A più di trent'anni dall'ultima rassegna, Milano dedica una grande retrospettiva a Giorgio Morandi per celebrare il rapporto elettivo tra la città e il pittore bolognese: erano infatti lombardi o vivevano a Milano i primi suoi grandi collezionisti come Vitali, Feroldi, Scheiwiller, Jesi, Jucker, Boschi Di Stefano, Vismara, le cui raccolte furono in parte donate alla città, e milanese era la Galleria del Milione, con la quale il pittore intrattenne un rapporto privilegiato.

Un corpus espositivo per ripercorrere l'intera opera dell'artista bolognese – cinquant'anni di attività, dal 1913 al 1963 – attraverso prestiti eccezionali da importanti istituzioni pubbliche e da prestigiose collezioni private che con un criterio cronologico documentano l'evoluzione stilistica e il modus operandi del pittore per raccontare le varie fasi della sua arte.



Fernando Botero. Via Crucis (Museo della Permanente)

Fernando Botero, recentemente scomparso, è uno dei grandi maestri della contemporaneità e il museo milanese gli rende omaggio con questa retrospettiva dedicata al ciclo della *Via Crucis*, con sessanta opere tra oli e disegni preparatori che mettono a nudo e svelano il suo rapporto con l'eterno e la religione.

Realizzata tra il 2010 e il 2011 e donata dall'artista al museo di Antioquia a Medellin, sua città natale, nelle singole scene della Passione i colori e le forme morbide, tipici dell'opera di Botero, vengono attraversati da uno sconvolgimento in cui dolore e

tragedia si mescolano, esaltando il linguaggio figurativo che caratterizza l'artista colombiano; il tono ironico che permea di solito le sue opere viene qui sostituito dalla pietas portando il visitatore a riflettere sulla poesia, il dramma e la potenza del calvario di Cristo.

Programma

Ore 7,45: ritrovo dei partecipanti e partenza per Milano

Ore 11,30: visita guidata della mostra su Giorgio Morandi

Pranzo libero

Ore 15,30: visita guidata della mostra su Fernando Botero

Ore 17,30: partenza per Torino con arrivo previsto alle 20

Quota di partecipazione

110 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **20 novembre**.

Novara e San Nazzaro Sesia,

21 gennaio 2024



Boldini, De Nittis e les Italiens de Paris
(Castello Visconteo)

Il consueto appuntamento autunnale della fondazione novarese è dedicato

quest'anno ai protagonisti italiani della Parigi di fine Ottocento, attirati dalle esposizioni universali e dal florido mercato artistico della capitale transalpina. Boldini e De Nittis sono i protagonisti indiscussi della mostra, con alcuni capolavori assoluti come la serie di dipinti dedicati a Berthè, modella e amante di Boldini, e alla sensuale Gabrielle de Rasty: la celeberrima *Amazzone* (1879) affiancherà il ritratto dell'attrice Alice Regnault a cavallo o ancora *Fanciulla con gatto nero* (1885).

Signora in giardino (1882) e *Fiori d'autunno* (1883-1884) sono invece tra le ultime opere eseguite da De Nittis, scomparso improvvisamente nell'agosto del 1884 a soli trentotto anni.

Arrivato a Parigi nel 1874, a trentatré anni, per quello che avrebbe dovuto essere "un breve soggiorno di studio", il pittore veneziano Federico Zandomenghi non se ne sarebbe più allontanato: nelle sale del castello visconteo lo straordinario *Ritratto di Diego Martelli* (1879), presentato alla quarta esposizione impressionista nel 1879, e *Il violoncellista* (1882) renderanno omaggio alla maestria dell'artista.

Il confronto tra Parigi e Londra passa però attraverso una serie di vedute urbane e scene di moderna vita quotidiana: la famosa *Place Clichy* (1874) di Boldini viene così messa a confronto con la monumentale *Westminster* (1878) eseguita da De Nittis per il banchiere Kaye Knowles, uno dei capolavori assoluti del pittore barlettano.

L'abbazia dei santi Nazario e Cesio

L'abbazia venne fondata nel 1040 sui resti di un precedente monastero e fu nel corso del Medio Evo un centro di ricchezza materiale e spirituale. In stile romanico sono l'alta torre campanaria e l'originale quadriportico d'ingresso, mentre al XV secolo risalgono la facciata, l'interno e il chiostro che conserva una serie di affreschi rappresentanti la vita di San Benedetto.



Programma

Ore 8,30: ritrovo dei partecipanti e partenza per Novara

Ore 10,45: ingresso alla visita guidata della mostra

Pranzo libero

Ore 15,30: visita guidata dell'abbazia

Ore 17: partenza per Torino con arrivo previsto alle 18,30

Quota di partecipazione

95 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono l'8 gennaio.

Genova,

3 febbraio 2024



Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione (Palazzo ducale)

Geniale, appassionata, icona di coraggio e di determinazione, prima donna ammessa in un'accademia d'arte e ufficialmente riconosciuta come artista, Artemisia Gentileschi incarna pienamente lo spirito barocco. Artista dalla vita romanzesca, con la maestria del suo pennello è riuscita a rappresentare il suo controverso rapporto con gli uomini, a partire da quello intenso e travagliato con il padre Orazio Gentileschi – suo maestro, grande pittore dell'epoca e amico di Caravaggio – trasformatosi poi in rivalità fino alla riconciliazione negli ultimi anni.

In mostra il legame tra Orazio e Artemisia è illustrato da confronti serrati tra tele con lo stesso soggetto, per comprendere come la giovane Artemisia abbia potuto superare il linguaggio del padre e confrontarsi con lo stile del Merisi.

La chiesa di San Matteo e le "case Doria"

Probabilmente uno degli angoli più suggestivi del centro storico della città, piazza san Matteo è racchiusa dai palazzi medievali e dalla chiesa gentilizia dei potenti esponenti della famiglia Doria. La ricca decorazione interna con affreschi, stucchi e marmi è frutto del rinnovamento architettonico voluto nel Cinquecento da Andrea Doria (1466-1560), ammiraglio della Repubblica genovese, i cui resti riposano nel sarcofago marmoreo custodito nella cripta. Di particolare interesse sono inoltre gli affreschi eseguiti da Luca Cambiaso sulla volta con scene tratte dalla vita di san Matteo e l'annesso chiostro trecentesco a colonnine binate.



Programma

Ore 8: ritrovo dei partecipanti e partenza per Genova

Ore 11,30: ingresso alla visita guidata della mostra

Pranzo libero

Ore 15: visita guidata della chiesa di san Matteo e delle "case Doria"

Ore 17: partenza per Torino con arrivo previsto alle 19,30

Quota di partecipazione

110 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **22 gennaio**.

Milano e Monza,

25 febbraio 2024



Goya. La ribellione della ragione

(Palazzo reale)

Dalla Real Academia de Bellas Artes de San Fernando di Madrid approdano a Palazzo reale circa 70 opere del grande pittore spagnolo (1746-1828): dipinti, disegni e incisioni, compresi i suoi più celebri capolavori, da ammirare in un allestimento che ne ripercorre l'intera carriera.

In primo piano, l'umanità e la profondità dell'animo di Goya, la sorprendente capacità di aprirsi alla modernità già nel XVIII secolo pur rimanendo integrato nel suo tempo. Primo pittore di corte, direttore della Real Accademia, uomo colto e di sensibilità non comune, nella sua arte Goya restituisce una stagione storica satura di eventi, che va dalla Rivoluzione francese alle guerre napoleoniche, fino alla Restaurazione: un'epoca di dirompenti trasformazioni che si riflette nei soggetti delle opere, ma soprattutto in una pittura radicalmente innovativa, che rompe con le regole e con i modelli del passato.

La villa reale di Monza

Costruita tra il 1777 e il 1780 su progetto del regio architetto Giuseppe Piermarini per volere dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo, Governatore Generale della Lombardia austriaca, la villa è stata recentemente riaperta al pubblico grazie al nuovo riallestimento museale.

Dopo gli ultimi difficili anni del dominio austriaco e con l'Unità, la villa e il parco furono donati dal Parlamento a re Vittorio Emanuele II (1862), che li cedette al figlio primogenito e principe ereditario Umberto in occasione delle nozze con la cugina Margherita di Savoia. Nel 1878 Umberto salì al trono e fece di Monza la residenza estiva della corte, con una radicale opera di ammodernamento e riarmo, che seguiva il gusto neo-rococò. L'opera fu però interrotta dalla repentina morte del re per mano dell'anarchico Gaetano Bresci il 29 luglio 1900. Furono quindi ritirati gli oggetti personali da parte della casa reale e la villa venne chiusa e dimenticata. In seguito, solo un lungo lavoro ha potuto restituire, almeno in parte, l'originaria fisionomia.



Programma

Ore 7,45: ritrovo dei partecipanti e partenza per Milano

Ore 11,30: visita guidata della mostra

Pranzo libero

Ore 16: visita guidata della villa reale di Monza

Ore 18: partenza per Torino con arrivo previsto per le 20,30

Quota di partecipazione

115 € a persona (salvo conguaglio)

Le iscrizioni si chiudono il **12 febbraio**.